

IL QUADRO D'INSIEME

Nel quarto trimestre 2022, in Italia, l'input di lavoro, misurato in ore lavorate, è aumentato del 3,1% rispetto al corrispondente trimestre 2021 e dello 0,7% rispetto al trimestre precedente; nello stesso periodo il Pil ha registrato una debole flessione (-0,1%) in termini congiunturali, mentre è aumentato dell'1,4% in termini tendenziali¹. In Toscana il numero complessivo di occupati² è cresciuto dell'1,4% su base annua mentre registra una perdita di -0,9% sul trimestre precedente confermando il rallentamento del ritmo di crescita già osservato tra luglio e settembre. Anche gli avviamenti mostrano una riduzione su base annua e una variazione nulla sul trimestre precedente. Il risultato complessivo del 2022 è, comunque, notevolmente positivo raggiungendo il massimo storico nel numero di occupati con una forte riduzione del numero di disoccupati, -17% sul 2021, e del tasso di disoccupazione, da 7,5% a 6,0%. Si è ridotta considerevolmente anche la quota dei cosiddetti scoraggiati ed è aumentata la partecipazione femminile al mercato del lavoro. La domanda di lavoro dipendente ha favorito la parte stabile soprattutto tramite le trasformazioni contrattuali, 54mila nell'anno, il valore più alto dal 2009. Tutti i settori, con la sola eccezione del credito, mostrano variazioni positive rispetto al 2021. Non hanno ancora recuperato i livelli dell'anno pre-Covid i settori della concia, delle calzature e del marmo.

Sintesi a punti

- ▶ Nel quarto trimestre 2022 il numero medio di addetti dipendenti aumenta di 38mila unità (+3,1%) sullo stesso periodo del 2021.
- ▶ Dal secondo trimestre dell'anno si è registrato, però, un rallentamento della crescita occupazionale con variazioni congiunturali positive solo per il lavoro stabile.
- ▶ Il risultato del 2022 è comunque positivo (+53mila dipendenti sul 2021, +4,3%).
- ▶ Il lavoro stabile, indeterminato più apprendistato, è cresciuto di 36mila unità rispetto al 2021 (+3,6%) soprattutto grazie alle trasformazioni contrattuali (54mila nell'anno contro le 35mila del 2021). I dipendenti a termine restano pressoché allo stesso livello dell'anno precedente, solo +0,9%, e hanno mostrato variazioni congiunturali negative sia nel terzo sia nel quarto trimestre 2022.
- ▶ Il numero di dipendenti è cresciuto in tutti i settori di attività, con la sola eccezione dei servizi finanziari. Nella manifattura il risultato migliore rispetto all'anno precedente si è osservato nell'oreficeria (+10,1%), nella pelletteria (+6,1%) e nella metal-meccanica (+6,0%); le costruzioni crescono del 10,8%. Nel terziario i servizi turistici hanno realizzato un +10,7% recuperando anche i livelli pre-pandemia (+1,9% sul 2019).
- ▶ Gli avviamenti nell'anno hanno registrato un aumento del 13,5% rispetto al 2021, realizzato completamente nel primo semestre mentre, mostrano variazioni, sia tendenziali sia congiunturali, negative nella seconda parte dell'anno.
- ▶ L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro rileva un forte aumento degli occupati totali: +71mila rispetto all'anno precedente. Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni sale al 68,6% superiore di 3 punti al livello del 2021.
- ▶ Il numero di persone in cerca di lavoro è diminuito di 22mila unità (-17,4%) e il tasso di disoccupazione scende al 6,0% della forza lavoro contro il 7,5% del 2021.
- ▶ È aumentata la partecipazione al mercato del lavoro con un consistente calo delle forze di lavoro potenziali, i cosiddetti "scoraggiati" (-37mila, -29,4%).

¹ ISTAT <https://www.istat.it/it/files//2023/03/Mercato-del-lavoro-IVtrim-2022.pdf>

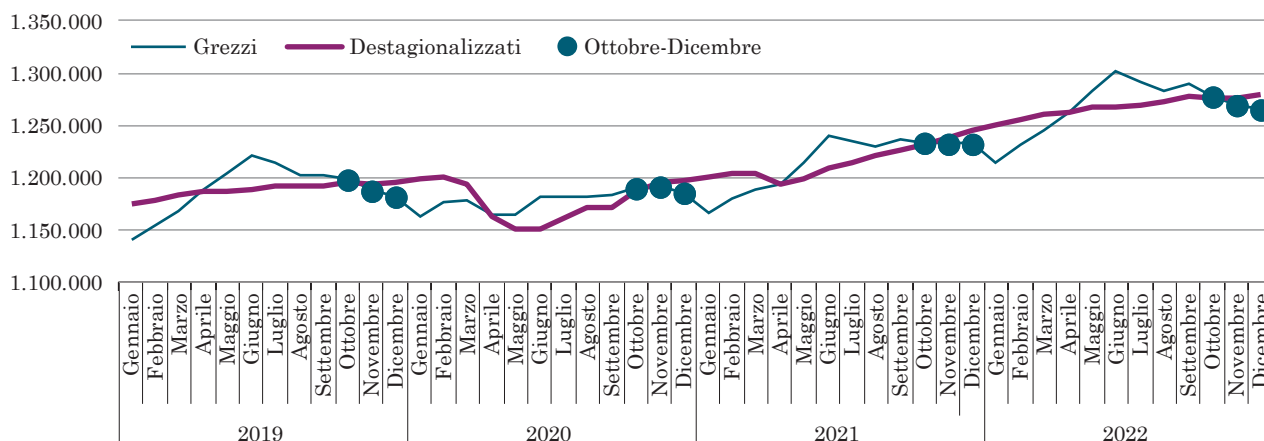
² ISTAT "Indagine sulle Forze di Lavoro" <http://dati.istat.it/>



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel quarto trimestre del 2022 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, registra ancora un risultato positivo: la variazione sullo stesso periodo del 2021 è pari a +3,1 % (38mila dipendenti in più) (**Grafico 1**). Le variazioni congiunturali³ mostrano, però, un rallentamento nel ritmo della crescita: +1,4% I trimestre 2022 su IV 2021, +0,8% secondo su primo, +0,6% terzo su secondo e +0,3% quarto su terzo.

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Dicembre 2022



Fonte: stime IRPET

Su base annua nel IV trimestre sono aumentate sia le posizioni a termine sia quelle stabili (indeterminato e apprendistato), queste ultime in misura sicuramente più elevata (+3,6% contro +0,9%).

Il numero medio di dipendenti stabili nel trimestre è superiore di 36mila unità rispetto al corrispondente periodo del 2021 (**Grafico 2**). I dipendenti a tempo indeterminato sono cresciuti soprattutto grazie al consistente aumento delle trasformazioni contrattuali, passate da 35mila dell'anno scorso a 54mila (+53,7%), le assunzioni sono aumentate del 17,5%. I dipendenti con contratti a termine sono 21mila in più mostrando, però, variazioni congiunturali negative nel terzo e quarto trimestre (**Grafico 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Dicembre 2022

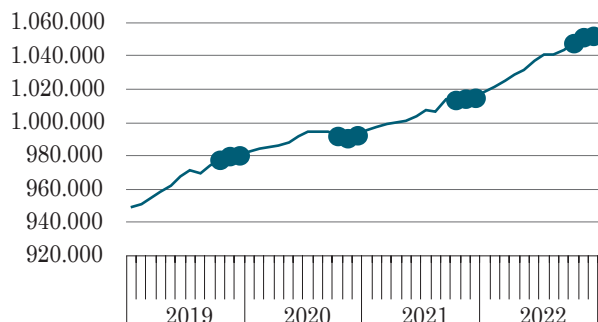


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Dicembre 2022



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente
Fonte: stime IRPET

³ Variazioni su dati destagionalizzati con procedura TRAMO-SEATS.

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente la crescita, rispetto all'anno 2021, è diffusa in tutti i settori di attività, con la sola eccezione dei servizi finanziari (**Tabella 4**).

Nella manifattura si osservano incrementi superiori alla media per l'oreficeria (+10,1%), la pelletteria (6,1%) e la metal-meccanica (+6,0%). Nel Made in Italy si osservano ancora particolari nell'industria del marmo, in quella conciaria e delle calzature che restano ancora sotto i valori del 2019.

Tabella 4

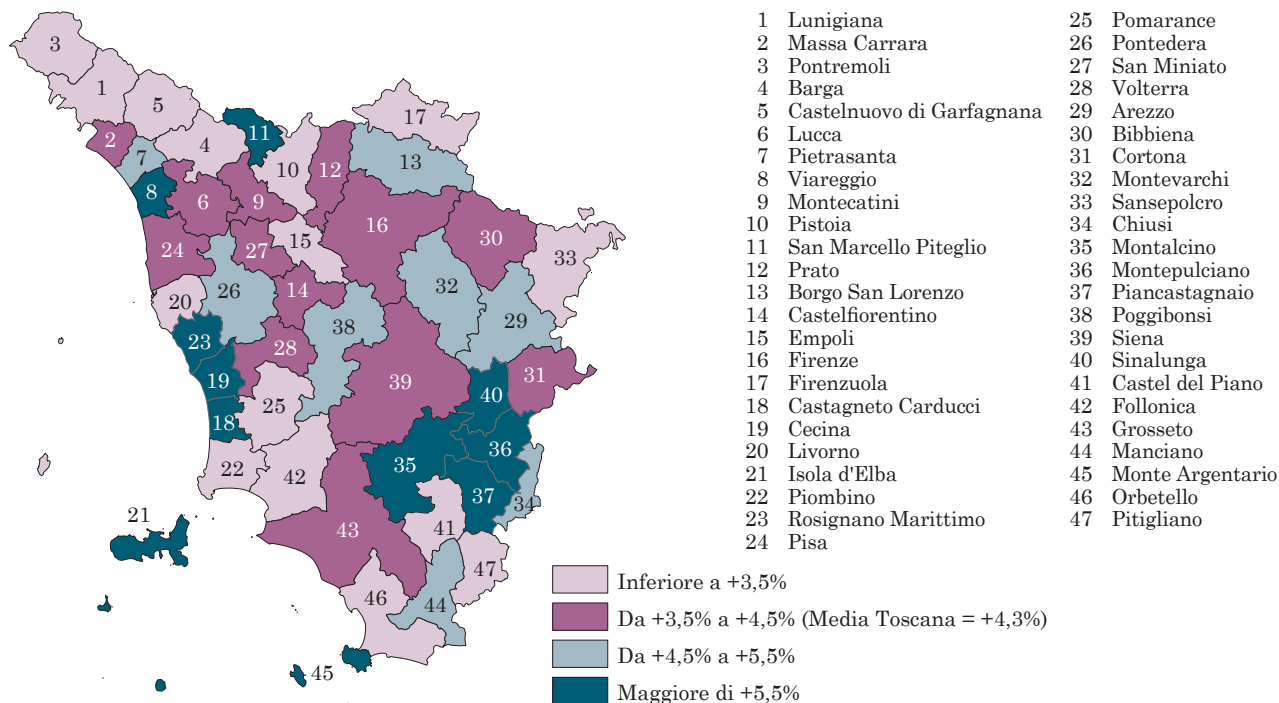
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2022. Variazioni % anno 2022 su 2021 e su 2019

	Var. % 2022/2021	Var. % 2022/2019		Var. % 2022/2021	Var. % 2022/2019
AGRICOLTURA	2,5	4,7	COSTRUZIONI	10,8	26,7
INDUSTRIA	4,5	6,8	TERZIARIO	3,8	5,4
Made in Italy	4,0	3,0	Tempo libero	7,9	3,2
Ind. alimentari	1,2	2,7	Commercio al dettaglio	4,0	5,3
Ind. tessile-abbigliamento	3,3	2,2	Servizi turistici	10,7	1,9
Ind. Conciaria	3,5	-2,3	Ingresso e logistica	3,3	4,8
Ind. Pelletteria	6,1	6,5	Comm. ingrosso	3,4	5,3
Oreficeria	10,1	11,1	Trasporti e magazzino	3,3	4,3
Ind. calzature	4,7	-4,9	Servizi finanziari	-1,5	-4,1
Ind. Marmo, estrattiva	0,6	-1,0	Terziario avanzato	4,8	9,6
Altro made Italy	4,3	7,0	Servizi alla persona	1,8	7,2
Metal meccanica	6,0	12,0	Pubblica amm.	1,8	3,5
Prod. metallo	7,3	12,1	Istruzione	2,1	10,8
Apparecchi meccanici	5,1	9,1	Sanità/servizi sociali	1,2	6,9
Mezzi di trasporto	5,5	16,6	Riparazioni e noleggi	2,2	5,3
Macchine elettriche	5,1	11,3	Altri servizi alla persona	2,9	2,8
Altre industrie	3,9	9,2	Altri servizi	2,9	5,9
Ind. chimica-plastica	3,6	8,1	Servizi vigilanza	2,0	10,4
Ind. farmaceutica	3,9	8,7	Servizi di pulizia	2,5	5,4
Ind. carta-stampa	4,0	5,0	Servizi di noleggio	7,2	3,1
Altre industrie	3,9	11,8	Attività immobiliari	4,2	6,7
Utilities	4,0	11,4	TOTALE	4,3	6,7

* Editoria e cultura, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali
Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione si osservano risultati superiori alla media nelle aree del turismo balneare della Versilia, della costa livornese e dell'arcipelago così come in quelle agrituristiche della Val di Chiana, Val d'Orcia e Amiata. Tra le aree manifatturiere variazioni superiori alla media regionale si trovano nel distretto orafa aretino, in quello della moda del Valdarno superiore, a Pontedera, Poggibonsi e nel Mugello (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % annuali 2022-2021



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Gli avviamenti nell'anno hanno registrato un aumento del 13,5% rispetto al 2021, tale crescita si è realizzata tutta nel primo semestre dati i bassi volumi di assunzioni nei primi mesi del 2021 segnati dalla recrudescenza della pandemia.

Il terzo e il quarto trimestre del 2022 segnano una riduzione della domanda di lavoro, -1,1% sul terzo trimestre 2021 e -2,1% sul quarto. Dai dati mensili, si osserva il rallentamento in corso da maggio 2022 (**Tabella 6 e Grafico 7**).

La perdita dell'ultimo trimestre è più contenuta per le donne con un volume di nuove attivazioni inferiore di -0,3% contro il -4,0% degli uomini. I giovanissimi vedono aumentare leggermente (+0,6%) il flusso di avviamenti e sono la categoria che mostra l'aumento più consistente nell'anno (+22,8% sul 2021). Tra gli immigrati si registra una riduzione del -2,6% nel trimestre e una crescita annuale del +12,2% inferiore a quella degli italiani (+16,8%) (**Tabella 8**).

L'andamento per tipo di contratto, nel confronto con l'anno 2021, evidenzia il buon risultato della domanda di lavoro stabile (+17,5% gli indeterminati, +16,3% gli apprendisti) contro il +13,9% dei tempi determinati. Nel confronto con il quarto trimestre si osserva invece una riduzione maggiore per il lavoro stabile (**Tabella 9**).

Aumentano le trasformazioni dei contratti a tempo determinato o di apprendistato in indeterminato da circa 35 mila dell'anno 2021 a 54 mila (**Tabella 10**).

Dal punto di vista settoriale, considerando il complesso delle assunzioni nei 12 mesi, il risultato migliore è segnato dai servizi di alloggio e ristorazione (+30,8%) che restano positivi anche nel confronto con il quarto trimestre 2021. Le costruzioni, segnate dalle incertezze generate dall'abolizione del bonus 110%, segnano la più elevata diminuzione trimestrale e la crescita più contenuta a livello annuale (**Tabella 11**).

Tra i territori provinciali si distingue, sia nel trimestre (+4,3) sia nell'anno (+23,4%), la Città metropolitana di Firenze che aveva maggiormente sofferto le conseguenze legate alla recrudescenza dell'epidemia nella prima parte del 2021 (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Dicembre 2022

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

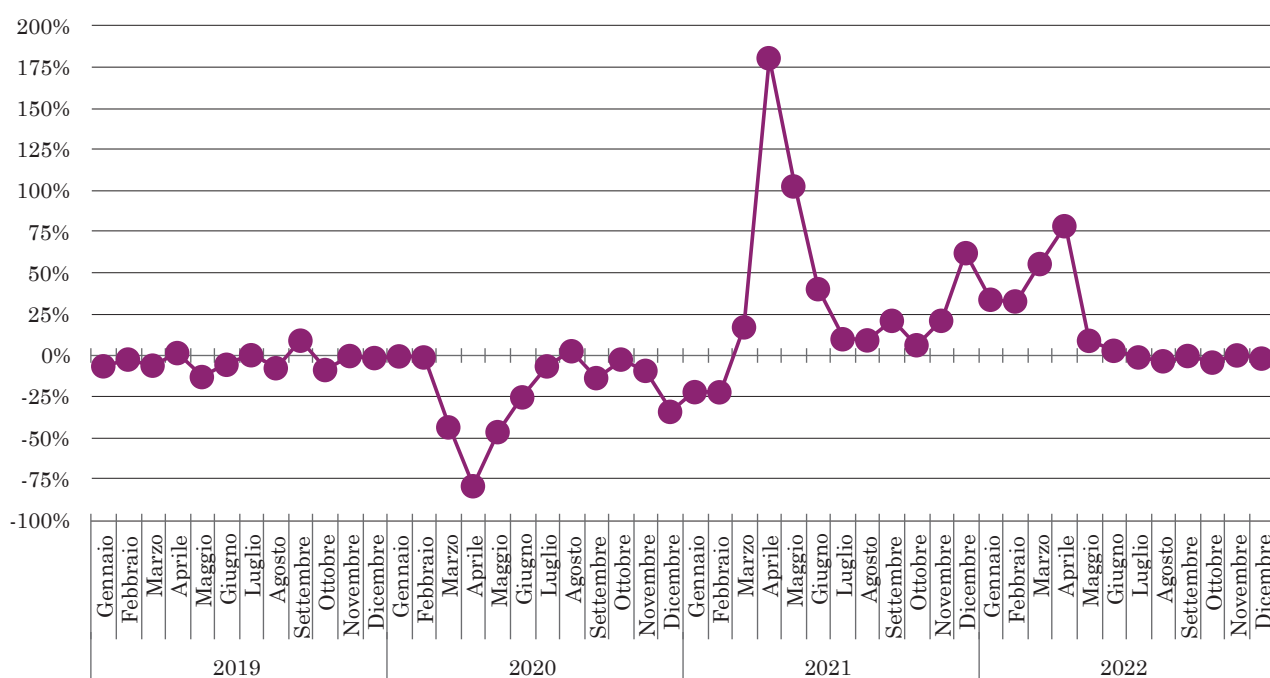
	2019	2020	2021	2022	Variazioni %		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Gennaio	78.646	78.329	61.027	81.752	-0,4	-22,1	34,0
Febbraio	58.418	57.807	44.981	59.787	-1,0	-22,2	32,9
Marzo	68.803	38.890	45.587	70.934	-43,5	17,2	55,6
<i>I Trimestre</i>	<i>205.867</i>	<i>175.026</i>	<i>151.595</i>	<i>212.473</i>	<i>-15,0</i>	<i>-13,4</i>	<i>40,2</i>
Aprile	81.233	16.918	47.452	84.732	-79,2	180,5	78,6
Maggio	70.566	37.859	76.740	83.680	-46,3	102,7	9,0
Giugno	83.073	62.088	87.155	89.759	-25,3	40,4	3,0
<i>II Trimestre</i>	<i>234.872</i>	<i>116.865</i>	<i>211.347</i>	<i>258.171</i>	<i>-50,2</i>	<i>80,8</i>	<i>22,2</i>
Luglio	67.222	62.874	69.165	68.449	-6,5	10,0	-1,0
Agosto	37.161	38.171	41.725	40.315	2,7	9,3	-3,4
Settembre	95.187	82.254	99.665	99.493	-13,6	21,2	-0,2
<i>III Trimestre</i>	<i>199.570</i>	<i>183.299</i>	<i>210.555</i>	<i>208.257</i>	<i>-8,2</i>	<i>14,9</i>	<i>-1,1</i>
Ottobre	74.597	72.850	77.485	74.256	-2,3	6,4	-4,2
Novembre	57.202	51.960	62.966	63.086	-9,2	21,2	0,2
Dicembre	46.603	30.735	49.855	48.987	-34,0	62,2	-1,7
<i>IV Trimestre</i>	<i>178.402</i>	<i>155.545</i>	<i>190.306</i>	<i>186.329</i>	<i>-12,8</i>	<i>22,3</i>	<i>-2,1</i>
ANNO	818.711	630.735	763.803	865.230	-23,0	21,1	13,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Dicembre 2022

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2021 - 2022 E ANNI 2021 - 2022

Valori assoluti e variazioni %

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2021	IV trim. 2022	Anno 2021	Anno 2022	IV trim. 2022/2021	Anno 2022/2021
Donne	98.968	98.643	382.166	440.785	-0,3	15,3
Uomini	91.338	87.686	381.637	424.445	-4,0	11,2
15-24	37.282	37.521	146.176	179.535	0,6	22,8
25-34	53.600	50.420	208.583	230.951	-5,9	10,7
35-44	40.036	38.191	163.450	177.578	-4,6	8,6
45-54	36.454	35.839	151.628	167.678	-1,7	10,6
55 e oltre	22.934	24.358	93.966	109.488	6,2	16,5
Stranieri	145.952	142.142	581.085	651.800	-2,6	12,2
Italiani	44.354	44.187	182.718	213.430	-0,4	16,8
TOTALE	190.306	186.329	763.803	865.230	-2,1	13,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2021 - 2022 E ANNI 2021 - 2022

Valori assoluti e variazioni %

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2021	IV trim. 2022	Anno 2021	Anno 2022	IV trim. 2022/2021	Anno 2022/2021
Lavoro a tempo indeterminato	23.355	22.372	88.804	104.346	-4,2	17,5
<i>di cui Part-Time</i>	<i>9.321</i>	<i>8.244</i>	<i>34.722</i>	<i>39.489</i>	<i>-11,6</i>	<i>13,7</i>
Apprendistato	7.711	7.521	31.009	36.078	-2,5	16,3
Lavoro a tempo determinato	99.209	98.067	420.743	479.089	-1,2	13,9
Somministrazione	20.141	18.774	77.466	83.827	-6,8	8,2
Lavoro a progetto/co.co.co	16.598	16.826	57.845	70.121	1,4	21,2
Lavoro intermittente	11.448	10.296	43.629	41.372	-10,1	-5,2
Lavoro domestico	3.964	3.786	16.174	16.361	-4,5	1,2
Tirocinio	4.307	3.946	15.245	16.048	-8,4	5,3
Altre forme	3.573	4.741	12.888	17.988	32,7	39,6
TOTALE	190.306	186.329	763.803	865.230	-2,1	13,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. ANNI 2021 - 2022

Valori assoluti e variazioni %

	2019	2020	2021	2022	Variazioni %		
					2020/2019	2021/2020	2022/2021
Contratti trasformati	44.958	37.123	35.230	54.158	-17,4	-5,1	53,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2021 - 2022 E ANNI 2021 - 2022

Valori assoluti e variazioni %

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2021	IV trim. 2022	Anno 2021	Anno 2022	IV trim. 2022/2021	Anno 2022/2021
Agricoltura	9.807	10.711	65.457	66.367	9,2	1,4
Attività manifatturiere	29.227	27.621	113.134	126.241	-5,5	11,6
Costruzioni	10.527	8.801	38.902	39.721	-16,4	2,1
Commercio	17.754	16.489	59.853	69.476	-7,1	16,1
Alberghi e ristoranti	31.143	33.028	132.787	173.668	6,1	30,8
Trasporto e magazzinaggio	8.261	7.416	26.524	30.502	-10,2	15,0
Servizi alle imprese	18.489	17.351	76.487	82.296	-6,2	7,6
P.A., Istruzione e Sanità	36.133	33.717	133.531	144.880	-6,7	8,5
Altro	28.965	31.195	117.128	132.079	7,7	12,8
TOTALE	190.306	186.329	763.803	865.230	-2,1	13,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2021 - 2022 E ANNI 2021 - 2022

Valori assoluti e variazioni %

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2021	IV trim. 2022	Anno 2021	Anno 2022	IV trim. 2022/2021	Anno 2022/2021
Arezzo	15.210	14.121	60.037	64.778	-7,2	7,9
Città metropolitana di Firenze	62.484	65.140	220.990	272.644	4,3	23,4
Grosseto	10.460	9.475	59.724	62.232	-9,4	4,2
Livorno	15.276	14.612	76.745	80.857	-4,3	5,4
Lucca	18.585	19.021	78.140	90.918	2,3	16,4
Massa Carrara	7.088	7.155	30.323	33.712	0,9	11,2
Pisa	21.138	20.142	79.479	88.539	-4,7	11,4
Pistoia	12.280	10.874	43.688	46.651	-11,4	6,8
Prato	13.583	12.678	50.165	55.478	-6,7	10,6
Siena	14.202	13.111	64.512	69.421	-7,7	7,6
TOTALE	190.306	186.329	763.803	865.230	-2,1	13,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Nel quarto trimestre del 2022 sono 104mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana, un volume inferiore di 6 mila unità (-5,5%) rispetto agli stessi mesi del 2021 e il tasso di disoccupazione scende al 6,1% della forza lavoro rispetto al 6,5% del IV trimestre 2021 (**Grafico 13**).

Per le donne si osserva un leggero aumento del tasso di disoccupazione da 7,2% a 7,3% (**Tabella 14**), tra gli uomini il tasso scende, invece, da 6,0% a 5,1%.

La comparazione regionale dei livelli del tasso di disoccupazione colloca la Toscana a un livello più alto rispetto alla media del Centro Nord, inferiore solo al valore del Veneto, e di circa 2 punti percentuali inferiore al dato medio nazionale (**Grafico 15**).

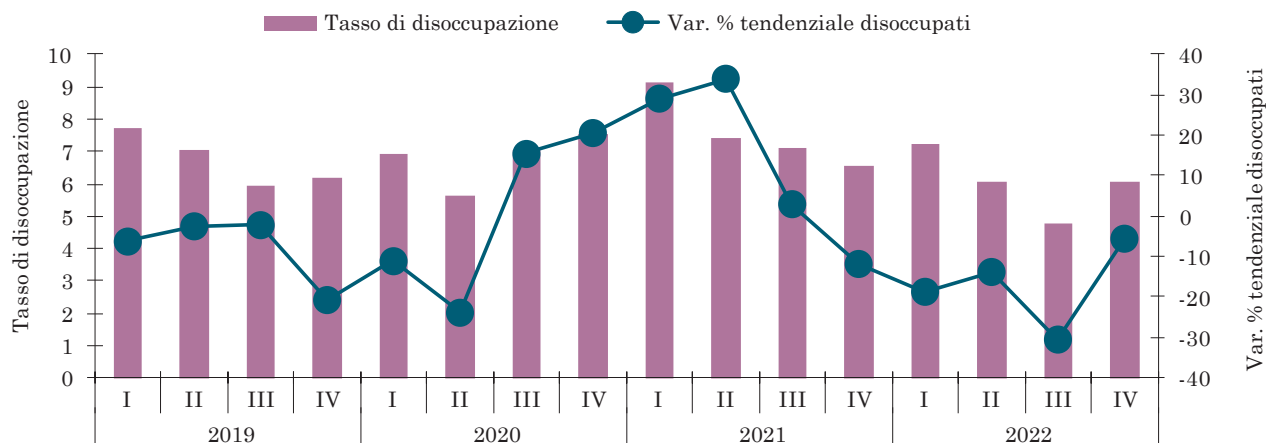
Tutte le regioni del centro-nord mostrano variazioni negative del numero di disoccupati (**Grafico 16**), quella registrata in Toscana è la più consistente (-17,4%) dopo quella del Veneto.

I dati sulle iscrizioni nel quarto trimestre alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego mostrano una leggera flessione su base annua (-5%), il totale delle iscrizioni nel 2022, 140mila, è pressoché uguale a quello del 2021, +1% (**Grafico 17**).

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2022

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



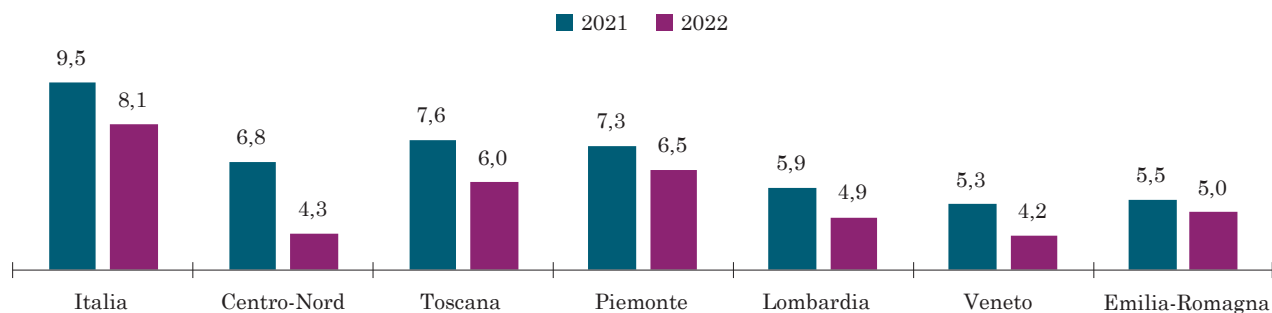
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2022
 Valori in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2019	62	6,8	68	8,9	131	7,7
II 2019	57	6,2	63	8,1	120	7,1
III 2019	49	5,4	51	6,6	100	6,0
IV 2019	49	5,3	55	7,2	104	6,2
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1

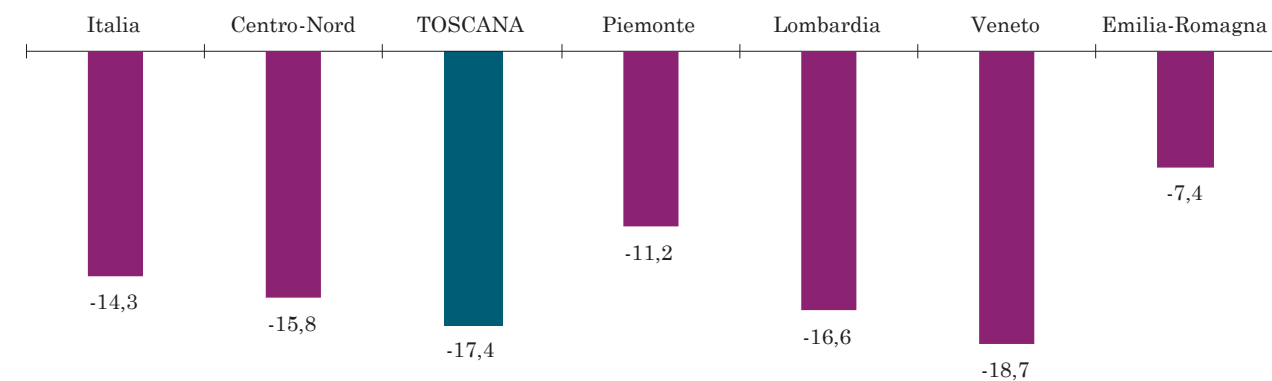
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. ANNI 2021 - 2022
 Valori %



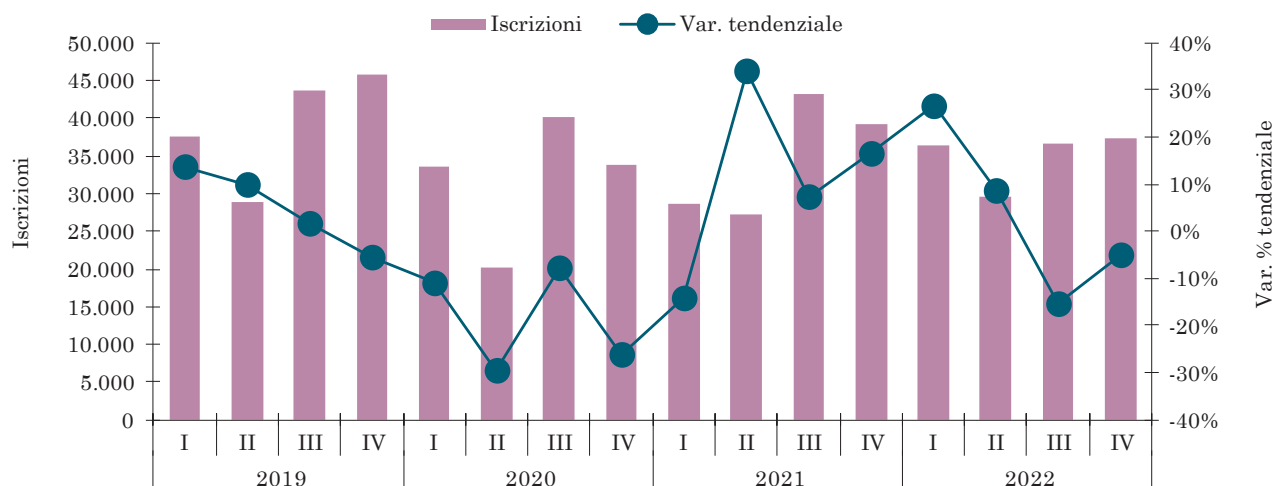
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. ANNI 2021 - 2022
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRIZIONI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2022
 Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

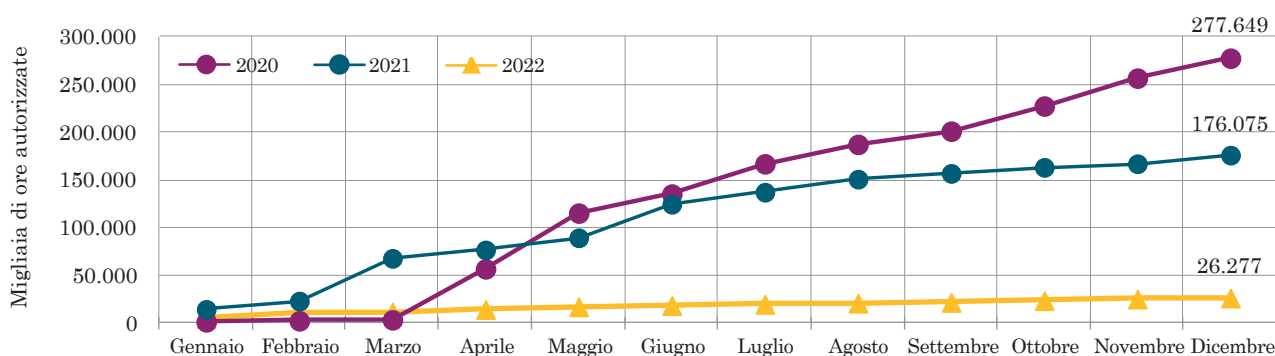
Tra gennaio e dicembre di quest'anno il ricorso alla cassa integrazione e ai fondi di integrazione salariale ordinaria è stato contenuto, pur se ancora superiore al livello 2019, passando dai 176 milioni di ore dello stesso periodo 2021 ai 26 milioni attuali (Tabella 18, Grafico 19).

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FONDI DI SOLIDARIETÀ. TOSCANA. DATI IN MIGLIAIA.
 ANNI 2019 - 2022
 Valori assoluti

	Fondi solidarietà	Ordinaria	Deroga	Straordinaria	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>					
2019	268	4.212	9	14.476	18.966
2020	90.936	126.135	51.285	9.293	277.649
2021	66.626	65.090	39.183	5.176	176.075
2022	7.475	9.329	1.512	7.960	26.277
<i>Differenze assolute</i>					
2020-2019	+90.668	+121.922	+51.276	-5.183	+258.683
2021-2020	-24.310	-61.045	-12.102	-4.117	-101.574
2022-2020	-59.151	-55.761	-37.670	+2.784	-149.798

Fonte: INPS

Grafico 19
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. DATI IN MIGLIAIA.
 GENNAIO 2019 - OTTOBRE 2022
 Valori mensili cumulati



Fonte: INPS

I dati sulle forze di lavoro

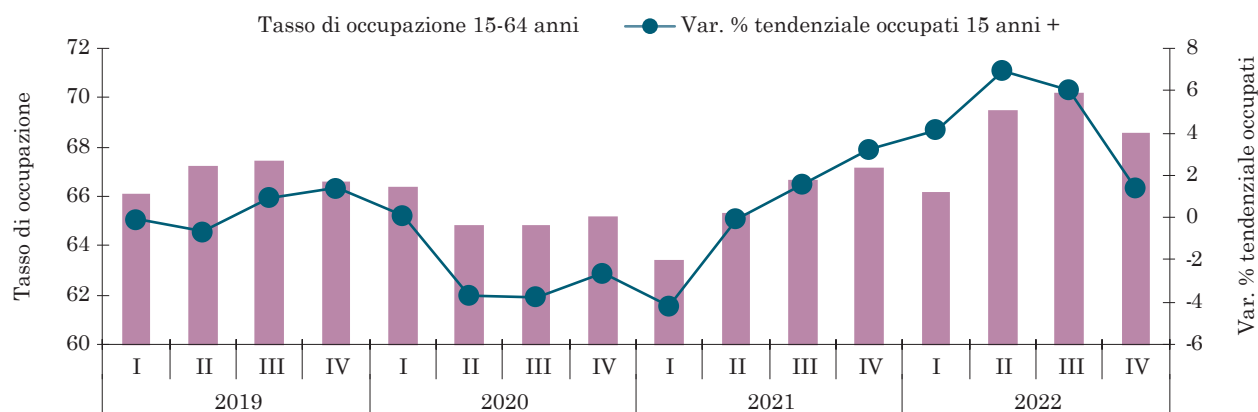
L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica fortemente positiva del mercato del lavoro toscano. Gli occupati totali aumentano +94mila unità rispetto al terzo trimestre 2021 pari a +6% e (Grafico 20). Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni sale al 70,2% superiore di 3,5 punti al valore del terzo trimestre dell'anno precedente e di 2,8 rispetto a quello del 2019. (Tabella 21).

Gli indicatori del mercato del lavoro in Toscana nel trimestre segnalano risultati decisamente migliori della media delle regioni centro settentrionali sia come aumento degli occupati complessivi sia, in particolare, per la riduzione del numero dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa (Tabella 22).

Grafico 20

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2022

Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 21

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2022

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2019	861	72,8	705	59,6	1.566	66,1
II 2019	866	73,4	725	61,1	1.591	67,2
III 2019	868	73,4	730	61,5	1.598	67,4
IV 2019	873	73,5	709	59,9	1.582	66,6
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2021 - 2022 E ANNI 2021 - 2022
Valori assoluti e variazioni %

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2021	2022	IV 2021	IV 2022	Anni	Trimestri
					2022/2021	IV 2022/IV 2021
Toscana						
Occupati >= 15 anni MF	1.546	1.618	1.589	1.612	4,6	1,4
Occupate >= 15 anni F	694	730	717	725	5,2	1,1
Disoccupati >= 15 anni MF	126	104	111	104	-17,4	-5,5
Disoccupate >= 15 anni F	71	55	55	57	-22,0	3,2
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	1.672	1.721	1.700	1.716	3,0	0,9
Forze di Lavoro >= 15 anni F	765	786	773	782	2,7	1,3
Inattivi 15-64 anni MF	654	611	640	609	-6,5	-4,9
Inattive 15-64 anni F	396	377	395	373	-4,6	-5,5
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	65,6	68,6	67,1	68,6	3,0	1,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	59,2	62,1	60,7	62,0	3,0	1,3
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	7,5	6,0	6,5	6,1	-1,5	-0,4
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	9,3	7,0	7,2	7,3	-2,2	0,1
Italia						
Occupati >= 15 anni MF	22.554	23.099	22.924	23.277	2,4	1,5
Occupate >= 15 anni F	9.510	9.749	9.773	9.889	2,5	1,2
Disoccupati >= 15 anni MF	2.367	2.027	2.280	2.003	-14,3	-12,1
Disoccupate >= 15 anni F	1.131	1.005	1.060	983	-11,1	-7,2
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	24.921	25.127	25.204	25.280	0,8	0,3
Forze di Lavoro >= 15 anni F	10.641	10.755	10.833	10.873	1,1	0,4
Inattivi 15-64 anni MF	13.328	12.845	12.881	12.634	-3,6	-1,9
Inattive 15-64 anni F	8.388	8.120	8.103	7.935	-3,2	-2,1
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	58,2	60,1	59,5	60,7	1,9	1,2
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	49,4	51,1	51,1	52,1	1,7	1,0
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	9,5	8,1	9,0	7,9	-1,4	-1,1
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	10,6	9,3	9,8	9,0	-1,3	-0,7
Centro-Nord						
Occupati >= 15 anni MF	16.586	16.985	16.890	17.098	2,4	1,2
Occupate >= 15 anni F	7.309	7.495	7.500	7.581	2,5	1,1
Disoccupati >= 15 anni MF	1.198	1.009	1.168	974	-15,8	-16,7
Disoccupate >= 15 anni F	625	548	593	531	-12,3	-10,5
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	17.784	17.994	18.059	18.071	1,2	0,1
Forze di Lavoro >= 15 anni F	7.934	8.043	8.094	8.112	1,4	0,2
Inattivi 15-64 anni MF	7.364	7.076	7.083	6.927	-3,9	-2,2
Inattive 15-64 anni F	8.388	8.120	8.103	7.935	-3,2	-2,1
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	65,3	67,1	66,5	67,8	1,9	1,3
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	58,1	59,8	59,7	60,8	1,8	1,2
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	6,7	5,6	6,5	5,4	-1,1	-1,1
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	7,9	6,8	7,3	6,5	-1,1	-0,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVIII - n. 55 marzo 2023

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Leonardo Ghezzi
Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino

